

Istituto penale per i minori, parte un duro atto d'accusa della Uil-Pa

Polizia penitenziaria, è scontro

«Ci hanno scippato undici unità, ora intervenga il ministro Mastella»



Il ministro Mastella

Undici unità di polizia penitenziaria, in distacco da molti mesi presso l'Istituto penale per minori di Lecce, dal 1° gennaio sono rientrate nella Casa circondariale di Brindisi. E la Uil-Pa penitenziari parla di «scippo», chiedendo l'intervento del ministro Mastella.

«Tale provvedimento - dice **Eugenio Sarno**, segretario generale della Uil-Pa penitenziari - è contrario a qualsiasi logica ed offende persino il buon senso. Si fanno rientrare undici unità a Brindisi, con il carcere chiuso, quando esse sono indispensabili a garantire i servizi minimi nell'Istituto per minori di Lecce. Personale che, tra l'altro, aveva avuto garanzie di stabilizzazione».

Il segretario della Uil-Pa penitenziari ha sottolineato come la richiesta del sindacato ai Dipartimenti interessati di convocare una riunione urgente sia ancora inevasa. «Già il 19 dicembre scorso - ricorda - avevamo chiesto un incontro ai capi dipartimento. Richiesta inevasa nel silenzio assordante delle Amministrazioni. Intanto undici operatori, quindi undici famiglie, subiscono una insensata movimentazione che li penalizza arbitrariamente. Da tener conto che presso l'Istituto penale minorile sono detenuti ben cinque minori classificati ad alta sicurezza. Ci dicano ora come si fa a gestire quell'istituto con sole 30 unità di polizia penitenziaria».

Guardie carcerarie trasferite a Brindisi: «Uno scippo»

Lo scorso 1° gennaio la Direzione dell'Istituto Penale per Minori di Lecce ha disposto il rientro di undici unità di polizia penitenziaria, presso la Casa Circondariale di Brindisi. Il Segretario Generale della Uil-Pa Penitenziari, Eugenio Sarno lamenta: «Tale provvedimento è contrario a qualsiasi logica. Si fanno rientrare undici unità a Brindisi, con il carcere chiuso, quando servono a garantire i servizi minimi all'Istituto per Minori di Lecce». «Già il 19 dicembre - continua il segretario - avevamo chiesto un incontro ai capi dipartimento. Richiesta

inevasa dalle amministrazioni. Intanto undici operatori, subiscono una penalizzazione. Ci dicano come si fa a gestire quell'istituto con sole 30 unità di polizia penitenziaria». Da qui la decisione di investire il ministro Mastella della situazione determinatasi. Dopo una nota inviata ai vertici del Dap e del Dgm, Sarno ha scritto anche al guardasigilli. «Il ministro Mastella ha dato prova di disponibilità - aggiunge il segretario - verso i problemi del personale. Non potevamo non chiedere un suo intervento per evitare lo "scippo"».